

Il congresso della Camera del lavoro

Quarantannove anni del Comelico, è entrata nel sindacato nel 2004 e dal 2007 è funzionaria
«Mi attendono molte sfide ma sono pronta alle battaglie. Questo incarico per me è un onore»

Denise Casanova a capo della Cgil

«Una vittoria per tutte le donne»

L'INTERVISTA

Paola Dall'Anese

Denise Casanova Crepuz è la nuova segretaria generale della Camera del lavoro di Belluno. È stata eletta ieri pomeriggio nel corso del XII Congresso provinciale, svoltosi a Longarone. Prende il posto di Mauro De Carli.

Quarantannove anni del Comelico, Casanova è entrata nella famiglia della Camera del lavoro nel 2004, per poi diventare funzionaria nel 2007. È stata prima segretaria della Slc, poi della Filtea (Tessili) e dal 2010, dopo la fusione con i chimici, ha guidato la Filctem Cgil.

Casanova è la prima donna che riveste il ruolo di segretaria generale nella storia della Cgil di Belluno. Come evidenziato da Tiziana Basso, segretaria generale della Cgil Veneto, che ha presentato la candidatura, «rispetta tutti i requisiti che sono richiesti dalle sfide che attendono la Camera del lavoro nel corso dei prossimi anni».

Casanova, emozionata per questa elezione?

«Per me è un onore e una responsabilità ricoprire questo incarico e sono contenta di essere la prima donna alla guida della segreteria provinciale. Si tratta di un traguardo importante non solo per me, ma per tutte le donne».

Le sfide che la attendono sono molte e impegnative. Siamo sicuri che non sia spaventata...

«Sono abituata alle battaglie, ma le sfide sono tante e

complesse. La nostra è una provincia strana, perché raccoglie le migliori eccellenze in tanti campi, ma rimangono ancora poco attrattivi, ci mancano le competenze. Dobbiamo affrontare il problema dello spopolamento, ma anche la questione salariale e il fenomeno del precariato non è indifferente».

Cosai intendefare?

«Dobbiamo invertire la tendenza e valorizzare il tanto che abbiamo, non dimenticando che siamo una provincia montana, dove i disagi e i problemi si amplificano».

Quali sono i principali obiettivi che si è posta per questo suo mandato di quattro anni?

«Dovremo risolvere i tanti problemi, puntando su un lavoro di qualità e far fronte all'emergenza abitativa, perché è inutile portare qui manodopera, se poi non sappiamo dove alloggiarla. C'è anche da sistemare questa viabilità che costringe agli arresti domiciliari tutti i residenti delle terre alte nei fine settimana. Dobbiamo salvare la nostra sanità e i nostri ospedali che ci sono già stati presi. Ma soprattutto dobbiamo cercare di fare squadra con la politica e le istituzioni, perché solo così, come ha insegnato la vicenda della Ceramica Dolomite, potremo risolvere in modo adeguato i problemi».

Tra i suoi obiettivi c'è anche la qualità del lavoro: cosa significa?

«In questi anni il lavoro è stato svilito, perché quando sei precario e non hai una buona occupazione il lavoro non soddisfa. Ci batteremo per un'occupazione a tempo

indeterminato, che va a pari passo con i servizi che devono essere garantiti a chi lavora, dagli asili alle vie di comunicazione, altrimenti questa terra sarà sempre più abbandonata. Soprattutto le sue terre alte che non dobbiamo dimenticare mai».

Il suo mandato rientra appieno nella sfida delle Olimpiadi 2026: quale sarà il ruolo del sindacato?

«Il sindacato dovrà essere coinvolto nell'organizzazione di questo evento che interesserà migliaia di cittadini lavoratori. Noi vigileremo per impedire le infiltrazioni malavitose nei cantieri e per garantire condizioni di lavoro adeguate ai lavoratori dei cantieri. Ma la cosa importante è che questo evento sportivo porti davvero qualcosa a questo territorio in termini di miglioramento della vita, dalla viabilità alla politica abitativa fino al rispetto del territorio montano».

In quest'epoca di cambiamenti, come dovranno cambiare il sindacato e la Cgil?

«C'è bisogno di più sindacato, di una Camera del lavoro che diventi punto di riferimento per i bisogni delle persone. Il sindacato non deve solo erogare servizi, deve diventare una opportunità per i cittadini per non rimanere da soli, per trovare delle risposte. E vorrei che si capisse che il sindacato lavora per i diritti dei lavoratori, per il rinnovo dei contratti e per migliorare le condizioni di vita nelle imprese. Insomma, è necessario recuperare il senso di partecipazione, di condivisione e collaborazione».

E la sfida ambientale?

«Il nostro è un territorio ricco di acqua e legna, ma anche di piccoli borghi che possono diventare delle vere e proprie risorse insieme ai finanziamenti del Pnrr. Per la transizione energetica servirà comunque riqualificare i lavoratori oltre che le nostre fabbriche».

«Dobbiamo ridare valore al lavoro partendo dai contratti a tempo indeterminato»

«Sogno un sindacato vicino alla gente e che risponda ai bisogni dei cittadini»



Denise Casanova Crepuz è la nuova segretaria provinciale della **Cgil**